

GIORGIO CAMPANINI

«UNA RISPOSTA ALLA FRATTURA TRA GENTE E MAGISTERO»

«Alcune norme sono disattese, non è una novità. Bisogna chiedersi perché certe violazioni non siano più sentite tali», dice il sociologo

di Antonio Sanfrancesco

Per il sociologo **Giorgio Campanini** la via scelta dalla Chiesa in vista del Sinodo straordinario per la famiglia, convocato nel 2014, è quella giusta.

Professore, la consultazione degli episcopati di tutto il mondo attraverso il questionario è una novità?

«È una metodologia finora inedita ma credo che risponda ad un'esigenza reale. Il Sinodo del prossimo anno dovrà soprattutto tastare il polso alla comunità cristiana e individuare i nodi più difficili da sciogliere. Alla luce di questa prima ricognizione, il secondo Sinodo, nel 2015, individuerà le linee dottrinali ma anche quelle più concretamente pastorali da adottare per il futuro della famiglia. È un movimento in due tappe che potrebbe dare frutti positivi».

Non solo il metodo, anche alcuni temi sono nuovi. Si parla di coppie di fatto, matrimoni misti e interreligiosi, madri surrogate, la possibilità per le coppie gay di adottare figli.

«Il Sinodo ha un orizzonte molto vasto, all'interno del quale si situano alcuni problemi specifici, a cominciare da quelli classici: regolazione delle nascite, convivenza e rapporti prematrimoniali, divorziati risposati, aborto. Il punto comune tra tutti questi temi, appena sfiorato nel documento introduttivo e che invece andava approfondito meglio, è come mai ci sia una frattura così netta tra il comportamento della maggior parte dei fedeli e il magistero della Chiesa. I mutamenti riguardano non solo la prassi, ma anche la teorizzazione della prassi».

In che senso?

«I rapporti prematrimoniali tra fidan-

zati ci sono sempre stati. Non è questo il fatto nuovo che interpella la Chiesa. La novità è che oggi nel giudizio di molti, che pure ritengono di agire in perfetta coscienza, i rapporti prematrimoniali sono considerati qualcosa di perfettamente lecito e normale. Molti sacerdoti dicono che quasi nessuno oggi confessa questo perché non lo considera più un peccato. Questo pone un serio problema di formazione. La stessa cosa si potrebbe dire sull'aborto, il divorzio, la regolazione del-

le nascite. Che queste norme siano disattese non è una novità, quello su cui bisognerebbe interrogarsi è come mai alcune violazioni non siano più sentite come tali. C'è stato forse un eccesso di preoccupazione anche pastorale della Chiesa per la morale sessuale e quindi bisogna orientare diversamente il Magistero? È un problema pastorale urgente».

Il cardinale Peter Erdo, relatore generale del Sinodo, ha ribadito che l'indissolubilità, essendo un sacramento, è una «proprietà essenziale» del matrimonio. È d'accordo?

«Oggi c'è una questione disciplinare che riguarda il trattamento pastorale di coloro che hanno subito o voluto il divorzio. Alla base c'è un problema che in passato non si poneva: l'oggettiva certezza, cioè, che un matrimonio che poi sfocia in un divorzio sia stato un autentico matrimonio, deliberato in piena consapevolezza, per motivazioni profonde. Il problema non è tanto quello di sciogliere un matrimonio indissolubile ma di vedere se questa unione aveva le caratteristiche che l'indissolubilità reca con sé, la scelta per sempre. La Chiesa, non a caso, riconosce la dichiarazione di nullità. Non è pensabile però che tutti i matrimoni celebrati con superficialità possa-

**«C'È STATO FORSE
UN ECCESSO
DI PREOCCUPAZIONE
ANCHE PASTORALE
DELLA CHIESA
PER LA MORALE SESSUALE?»**

no ottenere lo scioglimento per dimostrate cause di nullità. Questo è un problema serio».

Da questo doppio Sinodo cosa si aspetta? Mutamenti pastorali o anche l'inizio di un cambiamento dottrinale?

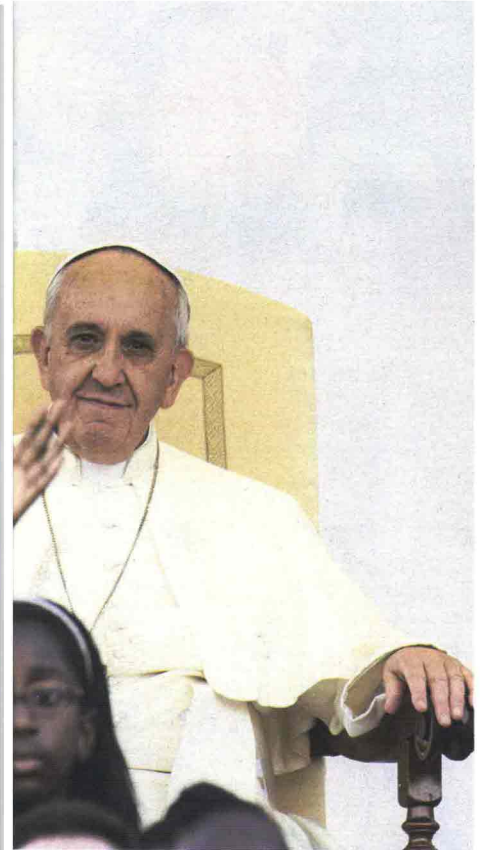
«Difficile rispondere. A volte i Sinodi partono con un presupposto e poi giungono ad altre conclusioni. Questa è un'assemblea pastorale, come emerge con chiarezza dal questionario e dal documento preparatorio, e non credo che intenda affrontare i problemi dottrinali, esprimendosi su che cosa sia autenticamente e in cosa consista il matrimonio cristiano. Tuttavia è probabile che alcuni nodi dottrinali emergano e vengano affrontati mentre altri, magari, saranno discussi in un secondo momento. Il taglio è pastorale, insomma, ma i padri sinodali non potranno ignorare alcune implicazioni dottrinali connesse alle stesse scelte pastorali».



www.ecostampa.it

FAMIGLIE PELLEGRINE

Le immagini di questo servizio si riferiscono al pellegrinaggio mondiale delle famiglie a San Pietro svoltosi in occasione dell'Anno della fede il 26 e il 27 ottobre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688